

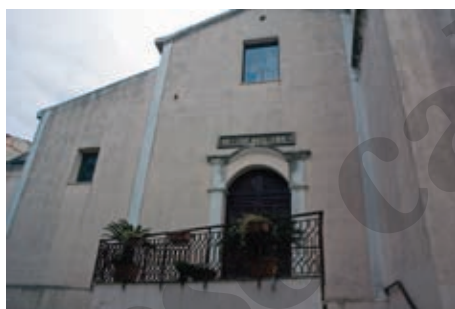
SETTINGIANO

Le origini



Le origini di Settingiano, un piccolo centro situato nella zona istmica catanzarese a cavallo tra i due mari, il Tirreno e lo Jonio, sono assai antiche. La tradizione fa risalire il nome attuale all'antico borgo della Magna Grecia denominata "Rocca Falluca", che venne distrutto all'epoca delle invasioni e dei terremoti. Antica dipendenza della baronia di Tiriolo, ne fu smembrata nel 1325, in favore dei Contestabili, ritornò nel 1486 nello stato di Tiriolo.

Nel periodo della dominazione spagnola in Italia, Settingiano divenne feudo della famiglia Cigala di Tiriolo. Da alcuni documenti dell'epoca risulta che il Principe elargì, alla popolazione del piccolo centro, la somma di duecento scudi per farvi sorgere un ospedale per il soccorso ai poveri senza tetto ed ai forestieri di quel tempo. Settingiano, anche sotto il dominio feudale di questo Signore o di altro casato, conservò una sua autonomia nell'espressione della propria lingua, ed è il solo paese, nella zona circostante, in cui si parla al maschile, che è lingua patriarcale. Nella fondazione di Settingiano ebbero un ruolo



Facciata Chiesa Madre di San Martino e sotto l'interno.



significativo anche i briganti, i quali si insediarono a lungo nella zona, vivendo e operando clandestinamente su tutto il territorio, che veniva definito a tal proposito, "terra dei briganti".

Nel 1783 buona parte del centro abitato fu distrutto da un terremoto. A testimonianza di quel tragico evento, uniche superstiti rimasero due chiese: la **Matrice** (sec. XVI) e la **Confraternita** (sec. XV) dove si conservano alcune statue di valore, quali: l'*Ecce Homo*, il *Crocifisso ligneo*

di scuola napoletana, e la *Madonna con il Bambino*, espressione d'arte bizantina, oltre ad altri oggetti che il tempo e l'incuria dell'uomo hanno disperso. Inoltre, di notevole pregio, è opportuno segnalare, lo stemma situato sul frontale della Chiesa del Convento certamente oggetto di donazione da parte di qualche nobile che si trovò a passare da Settingiano, poiché, si usava, infatti, regalare alla chiesa l'effigie marmorea del proprio casato, come riconoscimento e ringraziamento per l'ospitalità ricevuta.



Facciata della Confraternita laicale Maria SS. della Purificazione e sotto l'interno.





(In alto) – Piazza Bellavista. (A destra) – Statua bronzea di San Martino e il mendicante.



Facciata della Chiesa del Convento di S. Antonio da Padova e sotto l'interno.



Caratteristico, particolarmente armonico ed interessante è l'ordinamento urbanistico attuale del centro storico, con i suoi

viottoli e percorsi sinuosi, che si fanno largo fra le unite ed arrocate case, una accanto all'altra, fra le quali si susseguono e si mescolano con un certo ordine i diversi rioni, variamente denominati come la "Pezzatimpa", dal significato di "parte di burrone" da dove è possibile ammirare un paesaggio davvero incantevole, dal quale si domina, il paese di Caraffa con le sue ampie vallate, oltre ancora al rione della "Pulcra", via dal latino "bella via", la più popolosa e animata di Settingiano, dove ha luogo il commercio ambulante e si ritrova la gente per parlare ed incontrarsi.

Settingiano non ha monumenti di grande rilevanza, ma è famoso e conosciuto da tutti per la tradizione folclorica che in questo centro ha sviluppato la sua massima popolarità, raggiunta attraverso l'appassionata attività del "Gruppo folcloristico delle Sette Porte", da sempre ambasciatore e interprete nel mondo, di quei valori culturali e sociali, nonché testimonianza ed espressione più alta della vita e dei costumi del popolo

Settingianese e calabrese in generale.

Settingiano si esprime attraverso questo linguaggio. Tutti, dai più giovani ai più anziani, sia in passato che di recente, sono stati gli animatori e componenti del gruppo locale, che ha portato la musica ed i colori della sua terra in paesi lontani quali: America, Sud Africa, Turchia, Svizzera, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Austria, Grecia, ex Jugoslavia, oltre alle innumerevoli manifestazioni in varie città d'Italia e partecipazioni a spettacoli televisivi e in teatri come il San Carlo, il Petruzzelli ecc. o vincitori della "Castagna d'oro" a Chieri (TO). A Lisbona, il gruppo si è esibito in presenza di Sua Maestà Re Umberto di Savoia, mentre a Roma veniva ricevuto da Sua Santità Giovanni Paolo II, a Catanzaro dal Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini, a Settingiano si è esibito in presenza del Ministro del Turismo e Spettacolo Nicola Signorello e all'Hilton di Ginevra in presenza del Console d'Italia.



(In alto) – La frazione di Martelletto con parte della zona industriale e commerciale.

Il Santo Patrono di Settingiano è San Martino Vescovo di Tours che si festeggia l'11 novembre.



Statua lignea di San Martino vescovo

MARTELLETTO

Tra le numerose contrade di Settingiano, la più grande è Martelletto, conosciuta con il nome di “terra di matrimoni”, formatasi circa 150 anni fa, quan-

do da quelle parti decisero di stabilirsi alcune famiglie, quali ad esempio: i Melina, i Rotella, i Maruca, che sposandosi tra di loro diedero inizio a nuove famiglie.

Martelletto, sorge sulle sponde del Fiume Fallaco ed è un animato quartiere. Dista 7 km da Catanzaro e 4 km da Settingiano. Gode di una intensa attività industriale e commerciale. A parte l'ospitalità, che qui non manca, vi si possono gustare ottimi insaccati, olio, vino, piselli, formaggio e frutta, oltre ad ogni cosa che qui vi si produce. Altre contrade abitate sono: Albani, S. Anna, Campo, Corace, Iuvoli, Licciardina, Tigura, Le Pianole, Valdaro, Pranicello, Caffellà, Ruissa.

La festività si svolgono ogni 16 Agosto ed in quella occasione si organizzano feste popolari con la presenza di padiglioni gastronomici. In Aprile - Marzo si festeggia la sagra della frittola di cotenna di maiale e degustazione gratuita. Durante le festività natalizie è possibile ammirare il caratteristico presepe vivente.



La statua di S. Francesco che domina il territorio di Martelletto.